

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I. – ANNO 2020

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a – Titolo

WELFARE 4.0 - Definizione di un welfare comunitario d'inclusione

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali1

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (SDG 3)

[2] Ridurre le ineguaglianze (SDG 10)

[3] Porre fine ad ogni forma di povertà (SDG 1)

2b - Aree prioritarie di intervento2

[1] b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

[2] f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[3] e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità

2c- Linee di attività3

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

1

I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

2

Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

3

Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto ha carattere nazionale e le previste attività, grazie all'ampio coinvolgimento della rete di associazioni che compongono la FISH (Federazioni regionali e organizzazioni socie), dei partner, degli Enti pubblici e privati con cui la FISH collabora e dei volontari che sostengono la FISH nelle sue attività, saranno realizzate nelle **20 Regioni** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) e nelle province autonome di Trento e Bolzano. Il coinvolgimento dell'ampio territorio nazionale sarà reso possibile grazie alle sezioni/associazioni della FISH e dei partner e all'adozione delle metodologie e delle tecnologie digitali, dell'e-learning (MOOC - Corsi online aperti su larga scala di livello universitario, Webinar, eventi in streaming) e della comunicazione da remoto, oltre alla metodologia partecipativa (bottom up) che implica il coinvolgimento attivo dei beneficiari.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto nasce dall'osservazione: **a)** Degli effetti generatesi, in termini di violazione di diritti umani come indicato nella Convenzione ONU, sulle persone con disabilità nella crisi sanitaria e sociale determinata dalla pandemia causata dal COVID-19. L'emergenza coronavirus ha ulteriormente confermato le criticità del welfare state italiano mettendo a nudo la fragilità del "modello della presa in carico" alla base dei servizi rivolti alle persone con disabilità. Nel sistema di restrizioni assunte al fine di prevenire la diffusione della pandemia si è rivelata fortemente inadeguata l'organizzazione dei servizi, ma il vero vulnus sono state le residenze socio-assistenziali e socio-sanitarie scarsamente protette e monitorate; **b)** Dei programmi ed interventi in alternativa all'istituzionalizzazione definiti negli ultimi anni, seppure in forma limitata, sperimentale e scarsamente finanziati, quali progetti di vita indipendente, programmi terapeutici-riabilitativi, progetti "Dopo di noi", etc.; **c)** Della inadeguata competenza delle Istituzioni e degli operatori dei servizi pubblici e privati nel campo della progettazione personalizzata e individualizzata; **d)** Dei 20 welfare regionali, spesso assai diversi tra loro in termini di risorse economiche e portfolio di azioni, che si concentrano sull'offerta di servizi che non hanno spesso finalità di empowerment, di abilitazione e di inclusione, premesse indispensabili per il conseguimento della piena cittadinanza delle persone con disabilità; **e)** Del vuoto culturale fatto di stereotipi e pregiudizi che ancora circondano le persone con disabilità e sulla mancanza di visione di una società inclusiva che impediscono di garantire il mantenimento delle persone presso le proprie abitazioni e/o in strutture di co-housing ad un limitato numero di posti letto piuttosto che per la loro istituzionalizzazione. **f)** Del gender gap nel contesto della disabilità, quale risultante dall'intersezione di genere e disabilità, che espone donne, ragazze e bambine con disabilità a condizione di discriminazione multipla che nasce e si propaga in contesti di cura e di assistenza o all'interno dei più complessi ambienti relazionali.

Alla luce di sopra esposto, a fondamento del progetto vi è l'idea, fortemente condivisa dalla rete a cui fa capo la FISH, che oggi è sempre più urgente definire un nuovo welfare comunitario d'inclusione dove il ricorso alle strutture residenziali costituisca l'ultima ratio da adottare in casi estremi ed eccezionali. Un welfare quindi: -definito sulle norme e principi della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con disabilità, ratifica dall'Italia con legge n. 18 del 2009; -in cui gli elementi di

assessment devono essere centrati sulla persona e sui sostegni appropriati per produrre empowerment, abilitazione e capacitazione della persona stessa; -in cui i progetti personalizzati, definiti insieme agli interessati, sono il fulcro di tutti gli interventi rivolti alla persona.

3.3. Descrizione del contesto

In Italia, secondo l'ISTAT, le persone con disabilità sono circa 3 milioni e 100 mila (il 5,2% della popolazione) mentre, secondo la Relazione del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale presentata al Parlamento nel 2019, vi sono circa 13.538 (dato sottostimato) presidi residenziali sanitari, socio-sanitari e sociali che, alla rilevazione di prevalenza effettuata, ospitavano 350.673 persone minori, anziane e con disabilità fisica e psichica e non autosufficienti, prive di famiglia o con famiglie non più in grado di prendersene cura. Inoltre nel rapporto finale (5 maggio 2020) dell'indagine campione sulle residenze sanitarie assistite (RSA) realizzata dall'Istituto Superiore di Sanità nei giorni dell'emergenza COVID-19 è emerso che in tali residenze vi è stato un più alto numero di morti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che oltre il 41,2% dei residenti sono deceduti a causa del COVID-19 e sintomi simili e che il 56,4% dei residenti sono stati ricoverati in ospedale con sintomi del COVID-19 e sintomi simil-influenzali. La crisi pandemica COVID-19 degli ultimi mesi ha fatto emergere maggiormente l'inadeguatezza del welfare italiano, che si è dimostrato incapace di trasformare i servizi per le persone con disabilità legati a luoghi specifici (centri diurni, centri di riabilitazione, residenze, etc.) in servizi domiciliari, legati alle comunità ed alle risorse del territorio, includendo queste persone negli ordinari spazi di vita e relazione. Quindi queste strutture e il più ampio ventaglio di servizi sociali pensati per proteggere le persone più vulnerabili in realtà, durante **la pandemia**, hanno letteralmente **cancellate queste persone dai sistemi di protezione** peggiorando la già precaria qualità di vita. In sostanza, nonostante la ratifica da parte dell'Italia (Legge n. 18 del 2009) della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità, non paiono ancora esser state definite (o attuate, come nel caso del Secondo Programma d'Azione), sufficienti misure strutturali per far fronte alla condizione di esclusione e discriminazione delle persone con disabilità.

La definizione del **nuovo modello di welfare comunitario d'inclusione**, che si inquadra in queste criticità ed impegni internazionali, è fondamentale affinché il percorso di sviluppo della persona con disabilità non sia programmato con riferimento a una condizione umana predefinita in astratto attraverso un offerta di servizi, ma sia basato su una specifica valutazione dei fattori personali e delle condizioni contestuali da sostenere e modificare per una piena inclusione e partecipazione; affinché sia garantita **l'applicazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite**, anche nelle regioni (art. 4 comma 5, obblighi generali), in particolare dell'art. 5 (Eguaglianza e non discriminazione), dell'art. 8 (Accrescimento della consapevolezza), dell'art. 11 (Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie), dell'art. 14 (Libertà e sicurezza della persona), dell'art. 15 (Diritto di non essere sottoposto a torture, a pene o a trattamenti crudeli, inumani o degradanti), dell'art. 16 (Diritto di non essere sottoposto a sfruttamento, violenza e maltrattamenti) e dell'art. 19 (Vita indipendente ed inclusione nella società) e quindi sia definito ed implementato un nuovo welfare comunitario d'inclusione dove il ricorso ai presidi residenziali costituisca l'ultima ratio, da adottare in casi estremi ed eccezionali.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

- Necessità che venga definito un **nuovo sistema di welfare comunitario d'inclusione nazionale e regionale adeguato a proteggere le persone con disabilità** e garantire il rispetto e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali con un approccio inclusivo e comunitario secondo quanto sancito dalla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità, dal diritto dell'Unione Europea e dell'Italia.
- Promozione di una nuova cultura della disabilità e la lotta ad ogni forma di pregiudizi e stereotipi sulle persone con disabilità in particolare nel mondo della comunicazione e del mondo culturale, istituzionale e politico.
- **Promozione, negli operatori e nei professionisti** del settore e degli enti locali, di conoscenze e competenze su metodologie e strumenti (es. progetto personalizzato) necessari alla **costruzione di interventi e servizi personalizzati volti all'empowerment, all'abilitazione, alla valorizzazione del vivere nella propria comunità e all'inclusione sociale.**
- Promozione e rafforzamento delle conoscenze e delle competenze delle associazioni che si occupano di disabilità, delle donne e degli uomini con disabilità e delle loro famiglie per promuovere la loro piena partecipazione, la capacità di esigere il rispetto dei loro diritti, la realizzazione di interventi e servizi adeguati previa realizzazione di un progetto personalizzato e l'accesso ai fondi disponibili.

- **Sostenere ed accompagnare gli Enti locali all'utilizzo di metodologie e strumenti per favorire interventi e servizi personalizzati** rivolte **alle persone con disabilità** e per l'utilizzo dei fondi che sono messi loro disposizione dal Governo centrale e delle Regioni per servizi per l'inclusione sociale (es. vita indipendente, dopo di noi, non autosufficienza).

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

L'innovatività dell'intervento rispetto al contesto territoriale è garantita dal fatto che il progetto nasce dalla riflessione storica sul welfare nazionale e sul variegato welfare regionale e dalle carenze e dai limiti che si sono manifestati in modo significativo e drammatico nei mesi di pandemia. Partendo quindi dallo stato dell'arte e dalla consapevolezza che per innovare bisogna ampliare la partecipazione, le attività previste interesseranno capillarmente tutto il territorio nazionale. È ancora innovativo perché il progetto sarà un insieme di attività intraprese e realizzate insieme ad altri (partner, collaboratori, volontari, etc.) che non solo immagineranno e penseranno un possibile nuovo welfare comunitario d'inclusione ma lo progetteranno e lo **sperimenteranno** per realizzarlo in futuro.

L'innovatività del progetto è espressa anche nelle metodologie e nelle tecniche che verranno applicate nella realizzazione delle attività. Infatti, accanto a interventi tradizionali di ricerca e di formazione seminariale in aula, verranno ampiamente utilizzate piattaforme digitali sia per incontri di lavoro per il coordinamento scientifico e organizzativo sia per la formazione da remoto la quale sarà strutturata in MOOC e Webinar. Soprattutto dopo lo shock digitale causato dal Covid-19, la scelta di tali metodologie, tecniche e strumenti garantirà di raggiungere un ampio numero di partecipanti (espressione dell'intera rete di partner, collaboratori, volontari del progetto ma anche di docenti e studenti universitari, di operatori e professionisti del sociale, rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, giornalisti, persone con disabilità e loro familiari, etc.) e proveniente dalle 20 Regioni italiane che non solo beneficeranno delle attività di progetto ma saranno parte integrante contribuendo con le proprie conoscenze e competenze. Inoltre la tecnologia digitale consentirà di trasferire ed utilizzare in altri contesti territoriali, i modelli d'intervento elaborati, soprattutto in ambito formativo, in particolare i MOOC che saranno a disposizione di tutti gratuitamente e mantenuti sulla piattaforma Federica.EU per 3 anni quindi anche oltre la fine del progetto.

L'innovazione sociale è garantita dall'elevato processo di coinvolgimento ed empowerment degli attori coinvolti a ogni livello e titolo (beneficiari, stakeholder e policy maker) che mobilitando risorse umane genererà, prima nel progetto e dopo nel contesto comunitario e sociale, un attivismo diffuso che moltiplicherà energie e iniziative al servizio del miglioramento sociale. Miglioramento sociale che nel caso del progetto si declinerà nella definizione di un nuovo modello di welfare comunitario d'inclusione "comunitario ed inclusivo" diffondendo e replicando pratiche e servizi inclusivi rivolti alle persone con disabilità, ora circoscritte ad alcuni ambiti territoriali regionali, su tutto il territorio nazionale e nell'apertura di un dibattito culturale (seminari nelle università) e politico-istituzionale (sperimentazione), e nella sensibilizzazione dei mass media (seminari agli operatori dell'informazione e della comunicazione).

L'innovatività, infine, è garantita dall'integrazione della prospettiva di genere in tutte le attività del progetto. Ciò permetterà, nella definizione del nuovo welfare comunitario d'inclusione, il superamento dell'assuefazione alle disuguaglianze di genere e di reindirizzare le risorse dall'istituzionalizzazione a servizi radicati nella comunità e di aumentare il sostegno economico per consentire alle donne con disabilità di vivere in modo indipendente su tutto il territorio nazionale.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

1. Destinatari interventi

Destinatari degli interventi (specificare) ⁴	Numero	Modalità di individuazione
FISH Regionali	15	Esprimeranno rappresentanti/esperti nella discussione del nuovo welfare comunitario d'inclusione del Comitato scientifico, saranno coinvolti nelle attività del gruppo di lavoro territoriale, collaborando all'organizzazione delle attività territoriali, valorizzando le competenze della rete FISH.
Amministrazioni Regionali e Comunali	15	Le Fish Regionali e le associazioni aderenti intraprenderanno rapporti con le Amministrazioni Regionali e Comunali e individueranno quelle interessate a beneficiare delle attività progettuali.
Associazioni aderenti	25	Indicheranno propri rappresentanti ed esperti a collaborare con le attività di formazione e di intervento sul territorio garantendo l'attivazione del progetto nelle regioni in cui le Fish Regionali non sono presenti
Persone con disabilità beneficiarie della sperimentazione del nuovo modello di welfare 4.0	40	40 persone con disabilità beneficiarie dei nuovi progetti personalizzati in 4 regioni. -Fasce di età: 18 anni in su
Evento di presentazione e promozione del progetto	80	Rappresentanti della rete FISH (persone con disabilità, familiari, etc.), professionisti ed operatori del welfare, funzionari delle Istituzioni centrali e periferici, studenti universitari, professionisti. -Fasce di età: 18 anni in su
Destinatari del manuale in cartaceo e e-book	2000	Rappresentanti della rete FISH, persone con disabilità, familiari, professionisti ed operatori del welfare, funzionari delle Istituzioni centrali e periferici, studenti universitari, professionisti, attori dei servizi, operatori dell'informazione, giornalisti, etc. -Fasce di età: 18 anni in su
Partecipanti alla formazione MOOC (2 corsi)	1600	Circa 800 per ogni Mooc. Tra essi volontari, rappresentanti della rete FISH, persone con disabilità, familiari, professionisti ed operatori del welfare, funzionari delle Istituzioni centrali e periferici, studenti universitari, professionisti, attori dei servizi, ecc. -Fasce di età: 18 anni in su
Partecipanti alla formazione WEBINAR	180	Circa 30 corsisti per ciascuno dei 6 webinar. -Fasce di età: 18 anni in su
Seminari Regionali sulla comunicazione corretta della disabilità	200	5 seminari formativi in presenza a cura delle 5 FISH Regionali (Lombardia, Friuli, Umbria, Campania e Calabria), della durata di 3 ore con circa 40 persone ciascuno in particolare operatori dell'informazione, giornalisti, assistenti sociali. -Fasce di età: 18 anni in su
9 Seminari di presentazione nelle università	900	Nelle università di Cagliari, Ferrara, Firenze, Milano, Napoli Suor Orsola Benincasa (che per lo scopo collaborerà con il CERC), Padova, Piemonte orientale, Torino, università del Molise. Si stima una media di 100 studenti per ciascuno incontro per le fasce di età: 18 anni in su. Qualora altre Università fossero interessate alla presentazione della formazione ai loro studenti durante lo svolgimento del progetto potranno essere valutare ulteriori iniziative in aggiunta.
Convegno finale	150	Persone con disabilità e loro familiari, docenti universitari, professionisti ed operatori del welfare, rappresentanti delle Istituzioni centrali (Ministeri) e regionali (Assessorati), funzionari. L'iniziativa finale verrà inoltre resa disponibile in streaming. - Fasce di età: 18 anni in su

4

Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

2. *Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione*

Tutte le attività del progetto sono volte alla definizione di un nuovo welfare comunitario d'inclusione in cui, trasformando l'attuale welfare italiano, vengano assicurate la salute e il benessere delle persone con disabilità, il superamento delle varie forme di ineguaglianza e di impoverimento di cui possono essere vittime attraverso la tutela e la promozione dei diritti umani delle persone con disabilità, la loro piena inclusione e la loro partecipazione attiva, la loro cittadinanza in eguaglianza di opportunità e senza discriminazioni. Pertanto le attività previste miglioreranno la situazione perché:

- Adottando la prospettiva dei diritti umani, come sancito nella Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità, che riformulando i bisogni delle persone con disabilità in termini di diritti umani soggettivi permetterà di imprimere una svolta decisiva agli attuali welfare regionali e permetterà di agire sulla percezione sociale della disabilità, trasformandola da stato di menomazione a uno stato di differenza/diversità positiva ed arricchente meritevole di rispetto nell'ottica della piena inclusione e partecipazione.
- Adottando la prospettiva di genere, mettendo a fuoco la condizione di discriminazione multipla determinata dall'intersezione tra genere e disabilità, permetterà di ripensare le politiche, le azioni ed i servizi inclusivi anche per le donne con disabilità.
- Utilizzando e rafforzando la metodologia e gli strumenti d'empowerment (in cui i concetti di sviluppo dell'individuo, inteso per tutta la vita, e di efficacia del cambiamento sono fattori di sviluppo ed oggetto d'intervento) e di sostegno alla vita di comunità permetterà da un lato di abilitare nelle persone con disabilità competenze partecipative accrescendo la percezione del loro potere e dall'altro supporteranno e svilupperanno il senso di responsabilità sociale nei confronti delle stesse.
- Promuovendo in tutti gli attori, coinvolti nel progetto a vario titolo, conoscenze e competenze permetterà loro di partecipare pienamente e consapevolmente al lavoro di definizione e realizzazione del nuovo welfare comunitario d'inclusione.
- Sensibilizzando e formando, attraverso tutti gli strumenti culturali e tecnici basati sui principi della Convenzione dell'ONU, gli operatori pubblici e privati che operano nel sistema di welfare regionali si potrà implementare il nuovo welfare comunitario d'inclusione.
- Formando e sensibilizzando gli operatori dell'informazione e comunicazione sarà promossa una nuova cultura e una nuova immagine della disabilità migliorando l'attuale modo di proporre la condizione di disabilità e di rappresentare le persone con disabilità.
- Promuovendo la conoscenza e la diffusione di pratiche e progetti inclusivi (Vita Indipendente, Dopo di noi, budget di salute, etc.) si farà in modo che il ricorso alle strutture socio-assistenziale e socio-sanitarie sia limitato solo a casi estremi ed eccezionali. Questo contribuirà al miglioramento dell'attuale situazione in quanto permetterà di impedire il ripetersi, in questo tipo di strutture, di quanto avvenuto nell'attuale crisi sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19.
- Realizzando una **sperimentazione nelle 4 regioni (Campania, Calabria, Veneto e Umbria)** sarà possibile conoscere l'impatto che il nuovo modello di welfare comunitario d'inclusione ha sugli attuali servizi e sugli operatori e nello stesso tempo consentirà ad alcune persone con disabilità di conoscere e valutare i nuovi approcci culturali e gli strumenti elaborati nel progetto. Sperimentazioni aggiuntive potranno essere valutate durante lo svolgimento del progetto.

3. *Risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo*

- Realizzazione di **18 incontri del Comitato Scientifico** (5 in presenza ed i restanti da remoto);
- Realizzazione di **2 MOOC Massive Online Open Courses** che formeranno **circa 1600 operatori** sulle modalità di applicazione di un nuovo sistema di welfare comunitario d'inclusione che possa garantire servizi personalizzati alle persone con disabilità in base ai loro reali bisogni;
- Realizzazione di **6 Webinar** per un totale di 12 ore sulle metodologie di inclusione sociale per **180 operatori sociali** di tutto il Paese.
- Realizzazione di **5 seminari formativi** (Lombardia, Friuli, Umbria, Campania e Calabria), della durata di 3 ore con circa 40 persone ciascuno sulla corretta forma di comunicazione della disabilità.
- Realizzazione di una **ricerca sul vivere in autonomia** in alternativa alle strutture residenziali con l'individuazione dei sistemi **inclusivi di emergenza per le persone con disabilità**;
- **2 seminari di diffusione e divulgazione del progetto (apertura e conclusione)**.
- Stesura e pubblicazione di un **manuale sul progetto personalizzato** per la vita indipendente delle persone con disabilità.
- Sperimentazione di **40 progetti personalizzati** (Veneto, Umbria, Campania e Calabria);

- Realizzazione di 1 video della durata di 10 minuti (Attività di comunicazione) prodotto dai volontari ed operatori della Uildm sui risultati del progetto

4. *Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso)*

Il progetto produrrà benefici prolungati nel tempo e per un ampio gruppo di destinatari, nonché nuove metodologie e strumenti, nuove conoscenze e competenze non solo per la rete degli Enti coinvolti direttamente ma anche per l'intera società. Nello specifico saranno replicabile, nel tempo e nello spazio: -Il percorso formativo (ATTIVITA' 2), in particolare l'Online Course articolato in due MOOC che sarà disponibile per altri 3 anni sulla piattaforma Federica.EU premettendone ampia diffusione anche oltre la conclusione del progetto. -Gli strumenti del nuovo welfare comunitario d'inclusione elaborati nel Manuale (ATTIVITA' 4) e sperimentati (ATTIVITA' 5) in 4 Regioni saranno messi in pratica all'interno delle attività di promozione dei diritti delle persone con disabilità nei welfare regionali su tutto il territorio nazionale. -Le pratiche appropriate sul vivere indipendente e in autonomia, in alternativa alle varieguate strutture socio-assistenziali italiane, raccolte con la ricerca (ATTIVITA' 3) saranno disseminate e riprodotti in tutte le Regioni.

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il progetto sarà articolato in **8 attività**, ciascuna delle quali con specifiche azioni ed interventi.

Tutte le attività coinvolgeranno l'intero ambito territoriale, ovvero 20 regioni e concorreranno al raggiungimento degli obiettivi del progetto, cioè assicurare la salute e il benessere delle persone con disabilità e il superamento di ogni forma di ineguaglianza e di povertà attraverso la tutela e la promozione dei loro diritti umani, la loro piena inclusione e partecipazione attiva, la loro cittadinanza in eguaglianza di opportunità e senza discriminazioni, attraverso processi di empowerment e abilitazione personalizzati.

ATTIVITA' 1 - Coordinamento scientifico e organizzativo

Il Coordinamento Scientifico e organizzativo è funzionale e propedeutico alle altre attività perché ha lo scopo di definire il contesto culturale di riferimento e gli strumenti tecnici per realizzare un welfare comunitario d'inclusione. Avrà inoltre lo scopo di definire i beneficiari della progettualità, monitorare i risultati del progetto e concordare le azioni da condividere con gli *stakeholder* coinvolti nelle attività.

- Azione 1.1 – costituzione del Comitato Scientifico

Sarà composto da 10 esperti espressione della rete FISH, professori universitari, operatori e professionisti del welfare di valenza nazionale ed internazionale. Compito del Comitato sarà definire il piano concettuale, il programma e degli strumenti della ricerca, nonché definire i contenuti del programma formativo previsto nell'attività 2 (Mooc, Webinar e seminari) e accompagnare la sperimentazione nell'attività 5. In ultimo avrà il compito di curare i deliverable e gli output del progetto, ovvero il manuale, le pubblicazioni e il report di ricerca.

Il Comitato Scientifico opererà per tutta la durata di progetto (18 mesi) con 5 incontri in presenza (2°, 4°, 7°, 12° e 17° mese di progetto) ed una serie di incontri a distanza da remoto (circa 12 per garantire insieme a quelli in presenza un incontro al mese).

- Azione 1.2 – costituzione del Gruppo di Lavoro Territoriale

Composto da 15 esperti rappresentanti delle Federazioni regionali (nord, centro, sud e isole) e delle associazioni socie della FISH. Avrà il compito di attivare in ogni Regione la partecipazione dei territori regionali per l'approfondimento tematico degli strumenti tecnici e culturali necessari a definire un welfare comunitario

d'inclusione. Inoltre contribuirà all'organizzazione delle attività di sensibilizzazione e alla diffusione dei risultati del progetto e alla definizione dei contenuti della Conferenza finale. Il gruppo di lavoro territoriale opererà a distanza.

- Azione 1.3 – coinvolgimento della rete FISH

Attraverso le iniziative territoriali, i momenti di confronto e le iniziative di presentazione del progetto verranno coinvolti i membri delle associazioni ed esperti della rete della FISH affinché vi sia un'ampia partecipazione sui temi da approfondire e sulle strategie da adottare al fine di trasformare il welfare italiano in ottemperanza ai principi e ai diritti sanciti della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con disabilità. Cabina regia con i partner per monitoraggio costante progetto.

ATTIVITA' 2 - Formazione "Dal Welfare di protezione al Welfare comunitario di inclusione"

In Italia esistono 20 welfare regionali, assai diversi tra loro, che a causa della mancanza di competenze sulla progettazione personalizzata, si concentrano sull'offerta di servizi standard poco personalizzati in base ai reali bisogni individuali delle persone. Scopo dell'attività è quindi di trasformare in concretezza l'approccio culturale legato alla Convenzione Onu sui diritti delle Persone con disabilità e costruire strumenti tecnici per una trasformazione del welfare. Questo nuovo modello dovrà essere reso disponibile agli operatori socio-assistenziali sia pubblici che privati ma anche alle organizzazioni che si occupano di disabilità, alle persone con disabilità e ai loro familiari affinché gli interventi territoriali abbiano come fine la piena valorizzazione dell'identità individuale di ogni persona con disabilità. Per elaborare questo nuovo modello occorre prima di tutto partire dalla formazione degli operatori, pertanto l'attività si articolerà in 3 core action:

- Azione 2.1 - Online Course

Realizzazione di **2 MOOC (Massive Online Open Courses)**. Il Mooc consente la partecipazione di un gran numero di persone contemporaneamente su una unica piattaforma. La modalità adottata sarà quella degli XMOOC con i quali i docenti spiegano il tema della lezione attraverso un video (di 15 o 20 minuti) e forniscono materiale didattico aggiuntivo il tutto accessibile grazie a sottotitolatura, interprete dei segni e ogni strumento adattivo necessario.

Ogni Mooc resterà online 3 anni sarà articolato in 10 lezioni di 30 minuti ed avrà la durata complessiva di 5 ore. Per ogni MOOC ci sarà un test di verifica propedeutico al MOOC successivo. A conclusione dell'Online Courses ci sarà un test finale di verifica e il rilascio di un attestato di partecipazione.

I temi della formazione verteranno su: Welfare comunitario d'inclusione, Il welfare italiano, welfare e COVID-19, welfare e Convenzione Onu, normativa internazionale, europea, nazionale e regionale; Metodologie e strumenti tecnici e culturali (*superamento della segregazioni, definizione di condizione di disabilità, assessment, programmi di vita indipendente, progetti personalizzati, strumenti di sostegno e dopo di noi, donne con disabilità, minori con disabilità, raccordo tra i servizi*); Prospettive (*il percorso del cambiamento, le soluzioni diversificate per Regioni*); La discriminazione fondata sulla disabilità (i diritti umani e le discriminazioni, le varie forme discriminazione e di multidiscriminazione, intersectorialità della discriminazione, strumenti legali di protezione, comportamenti appropriati, nuove definizioni legali nella legislazione italiana).

I contenuti saranno individuati e elaborati dal Comitato scientifico; la parte tecnica (progettazione, strutturazione, costruzione, etc.) dei MOOC sarà realizzata dalla Federica Web Learning, Centro di Ateneo dell'Università Federico II di Napoli; l'Online Course si svolgerà sulla piattaforma Federica.EU della Federica Web Learning. I MOOC rimarranno sulla piattaforma per 3 anni premettendone ampia diffusione anche oltre la conclusione del progetto.

- Azione 2.2 Webinar

I Webinar saranno 6 della durata di 2 ore ciascuno per un totale di 12 ore. Saranno coinvolti circa 10 formatori esperti che con i loro interventi solleciteranno il confronto e la riflessione, tra i partecipanti, rappresentanti delle associazioni aderenti alla FISH, dei partner e del network del progetto, al fine di trasferire esperienze e buone pratiche inclusive tra le Regione e le aree geografiche in cui opera la FISH.

I temi dei Webinar a cura del Comitato scientifico verteranno su: *Metodologie e strumenti per l'inclusione sociale e la piena partecipazione delle persone con disabilità; Intersezione genere e disabilità: discriminazione multipla delle donne, ragazze e bambine con disabilità nella teoria e nella prassi dei servizi socio-assistenziali; De-istituzionalizzazione delle persone con disabilità: Il passaggio dai servizi istituzionalizzanti ad un sistema di progetti personalizzati e di sostegni*

di comunità; De-famigliarizzazione delle persone con disabilità: Dall'iper-protezione inibente e impoverente all'empowerment e piena partecipazione; Il progetto personalizzato per le piena cittadinanza; Il ruolo delle famiglie.

La FISH si doterà di una piattaforma digitale apposita per la realizzazione dei webinar, in grado di garantire anche la piena accessibilità. La FISH contatterà gli ordine dei principali albi professionali interessati (Albo Assistenti Sociali, Albo Psicologi) per valutare la possibilità di accreditare i webinar per il rilascio degli appositi crediti CFU. Sarà in ogni caso sempre rilasciato apposito attestato di frequenza.

- Azione 2.3 - Seminari formativi regionali

5 seminari formativi in presenza a cura delle 5 FISH Regionali (Lombardia, Friuli, Umbria, Campania e Calabria), della durata di 3 ore con circa 40 persone ciascuno. L'obiettivo sarà quello di scardinare stereotipi e pregiudizi sulla disabilità e sulle persone con disabilità all'interno del mondo della comunicazione e dell'informazione ancora oggi impregnate da paternalismo, pietismo, infantilizzazione o da strategie che possono essere definite di smaterializzazione della persona con disabilità, e che consistono essenzialmente nel non parlarne o nel parlarne come se fosse assente.

I temi dei seminari formativi verteranno su: *"Comunicativa corretta e inclusiva sul tema della disabilità"*; *"Parole inappropriate e false credenze sulle persone con disabilità"*; *"La disabilità nell'era dell'informazione digitale"*; *"L'accessibilità e fruibilità della comunicazione e dell'editoria"*; *"La parola ai protagonisti"*. La FISH contatterà gli ordine dei principali albi professionali interessati (Ordine dei Giornalisti) per valutare la possibilità di accreditare i seminari per il rilascio degli appositi crediti CFU. Sarà in ogni caso sempre rilasciato apposito attestato di frequenza.

ATTIVITA' 3 - Ricerca

L'emergenza coronavirus ha messo a nudo la fragilità del "modello della presa in carico" ed in particolare delle residenze sanitarie e socio-sanitarie nelle quali sono avvenuti la metà dei decessi per COVID-19 in Europa, come affermato dall'OMS Europa. E' emersa anche la non inclusione delle persone con disabilità negli interventi di emergenza, sia della protezione civile che dei servizi territoriali. La ricerca costruirà strumenti di analisi delle tipologie di residenze in Italia, delle pratiche alternative alle residenze e delle allo scopo di individuare gli elementi essenziali per costruire soluzioni alternative in termini di risorse umane ed economiche da investire nei progetti personalizzati.

- Azione 3.1 – Analisi documentale

L'azione consisterà in un'analisi delle tipologie del variegato fenomeno delle strutture socio-assistenziali italiane allo scopo di ricostruire e redigere un catalogo tipologico nazionale e regionale, costruendo un nomenclatore dei luoghi e delle strutture (sociali, sanitarie e socio-sanitarie), differenti regione per regione sulla base della normativa nazionale e regionale. L'obiettivo della ricerca è l'identificazione degli elementi essenziali per costruire una riconversione delle risorse economiche ed umane da indirizzare verso progetti personalizzati di un welfare comunitario d'inclusione.

L'Università degli Studi della Calabria metterà a disposizione la propria piattaforma digitale per le attività di ricerca documentale, software per l'elaborazione dei dati, banche dati e materiali bibliografici di supporto alla ricerca.

- Azione 3.2 – Raccolta

Ricognizione ed analisi delle pratiche appropriate sul vivere in autonomia e nella comunità di appartenenza alternative alle strutture residenziali e individuazione delle pratiche e strumenti di inclusione dei diritti/bisogni delle persone con disabilità all'interno dei sistemi pubblici di emergenza, capaci di proteggerle in caso di necessità.

- Azione 3.3 – Report finale di ricerca

Stesura del report di ricerca e diffusione nei 9 seminari di presentazione e divulgazione del progetto nelle università. Promozione della pubblicazione di articoli sui risultati della ricerca su riviste scientifiche e professionali.

ATTIVITA' 4 - Manuale "Progetto personalizzato: approcci e strumenti tecnici e culturali per garantire i diritti umani delle persone con disabilità"

Stesura e pubblicazione di un manuale all'interno del quale sarà tracciata la traiettoria culturale, tecnica e pratica per l'individuazione di approcci e strumenti tecnici e culturali che possano assicurare la piena inclusione sociale e nella comunità di vita e per promuovere la vita indipendente, autonoma ed interdipendente delle persone con disabilità secondo quanto previsto nell'ordinamento internazionale, comunitario e nazionale dei diritti umani.

- Azione 4.1 – elaborazione e distribuzione del Manuale

Il volume, scritto a più mani dai membri del comitato scientifico ed eventuali altri esperti, sarà di circa 200 pagine e sarà pubblicato in vari formati (2000 copie stampe e reso disponibile in formati digitali). Verrà inoltre reso accessibile agli operatori degli enti locali in formato e-book accessibile e fruibile a tutti.

ATTIVITA' 5 - Sperimentazione del nuovo modello di welfare comunitario d'inclusione 4.0 in 4 Regioni

Il nuovo modello di welfare comunitario d'inclusione, diffuso con gli interventi di formazione e promozione del progetto, ed elaborato con l'azione di ricerca, sarà messo in pratica all'interno delle attività ordinarie dei servizi competenti di 3 Regioni per verificarne la praticabilità e l'impatto sul territorio. Le 4 regioni pilota saranno: Veneto, Umbria, Campania e Calabria.

- Azione 5.1 – accordi con gli enti pubblici competenti

In ogni regione verrà ricercata la collaborazione degli enti locali (Regione e comuni). Alcuni di essi hanno già aderito in forma di collaborazione gratuita al progetto. La finalizzazione della sperimentazione sarà quella di avviare **progetti individualizzati per ciascuna regione/ente locale coinvolto sulla base del nuovo modello di welfare comunitario d'inclusione 4.0 per un totale di almeno 40 progetti personalizzati per singole persone con disabilità**. A titolo di esempio in Umbria esiste già una progettualità di pratica sulla vita indipendente e un impegno regionale con i progetti PRINA, pertanto si potrà sperimentare in quasi tutti gli ambii di zona.

- Azione 5.2 – individuazione delle persone con disabilità beneficiarie

Identificazione dei beneficiari delle progettualità personalizzate sulla base di criteri omogenei elaborati durante il progetto per il nuovo modello di welfare comunitario d'inclusione, discussi con gli enti coinvolti.

- Azione 5.3 – realizzazione di sperimentazioni dei progetti personalizzati

Realizzazione dei 40 progetti personalizzati (in 4 regioni) finanziati con fondi stanziati dagli enti pubblici coinvolti direttamente per i beneficiari, utilizzando gli strumenti elaborati dal progetto.

- Azione 5.4 – Report delle sperimentazioni

Definizione di due report per tutti i progetti personalizzati: a) report sull'impatto innovativo rispetto a gli strumenti e modalità precedenti, attraverso indicatori definiti; b) report sugli attori coinvolti nel processo dei progetti personalizzati (operatori pubblici e privati, beneficiari).

ATTIVITA' 6 – Promozione del progetto, Conferenza finale ed eventi sensibilizzazione

Questa attività consiste nell'organizzazione di 2 eventi pubblici in presenza, tra cui una Conferenza finale di presentazione dei risultati delle sperimentazioni.

- Azione 6.1 – evento di presentazione del progetto

Seminario di presentazione e divulgazione degli obiettivi di progetto rivolto alla rete delle associazioni aderenti ed alle Fish Regionali. Lo scopo è quello di pianificare le attività sui diversi territori e illustrare gli obiettivi.

- Azione 6.2 – Seminari di presentazione nelle università

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta 5	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale 6	Forma contrattuale 7	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	3	A	FISH	C	Dipendente	€ 25.000,00
2	12	B	FISH + partner	B	Dipendente – collaboratori esterni	€ 121.500,00
3	6	C	FISH + partner	C	Dipendente – collaboratori esterni	€ 54.300,00
4	18	D	FISH + partner	B	Dipendente – collaboratori esterni	€ 229.700,00

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta 8	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	80	A-B-C-D	FISH	D.8 - € 1.000 Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto/iniziativa F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
2	10	A-B-C-D	UILDM Direzione Nazionale (partner)	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari

5

Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

6

Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

7

"Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

8

Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

3	10	A-B-C-D	LEDHA (partner)	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
4	10	B-C-D	AISM (collaborazione gratuita)	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
5	10	B-C-D	ANFFAS (collaborazione gratuita)	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
6	5	B-C-D	Atypicalab (collaborazione gratuita)	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
7	2	B-C-D	Federica Web Learning	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
8	3	B-D	Comune di Soverato	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
9	5	B-D	Regione Umbria	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
10	3	B-D	Comune di Pontecagnano Faiano – Ambito territoriale S4	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
11	5	B-D	Azienda ULSS 6 Euganea Distretto Padova	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
12	3	B	Università degli studi di Ferrara – Dipartimento di Giurisprudenza	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
13	3	B	Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
14	3	B	PIN srl – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
15	3	B	Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze politiche, economiche e sociali, dell'Università del Piemonte Orientale	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
16	3	B	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
17	3	B	Università degli Studi di Milano	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
18	3	B	Università di Torino – Dipartimento di Giurisprudenza	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
19	2	B	CERC Centre for Governmentality and Disability Studies dell'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa"	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
20	3	B	Università degli Studi di Cagliari Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
21	2	B	Università degli studi del Molise	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari

22	2	B-C-D	ABC - Associazione Bambini Cerebrolesi	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
23	2	A-B-C-D	DPI	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
24	2	B-C-D	FISH Campania	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
25	2	B-C-D	FISH Emilia-Romagna	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
26	2	B-C-D	FISH Liguria	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
27	2	B-C-D	FISH Toscana	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
28	2	B-C-D	FISH Umbria	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
29	2	B-C-D	FISH Calabria	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
30	2	B-C-D	FISH Valle d'Aosta CodiVdA	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
31	3	B-D	Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	F.1 - € 10.000 Spese di viaggio, vitto e alloggio volontari
	192	TOTALI		

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

N°	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla	Referente volontario per ciascuna delle 20 regioni italiane con partecipazione al Gruppo di lavoro Territoriale. Partecipazione alla formazione MOOC, Webinar e Seminari Formativi Regionali. Partecipazione alla distribuzione del manuale. Attività di coinvolgimento territoriale per l'individuazione delle sperimentazione dei nuovi progetti territoriali. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
2	ANFFAS Nazionale	Referente volontario per ciascuna delle 20 regioni italiane con partecipazione al Gruppo di lavoro Territoriale. Partecipazione alla formazione MOOC, Webinar e Seminari Formativi Regionali. Partecipazione alla distribuzione del manuale. Attività di coinvolgimento territoriale per l'individuazione delle sperimentazione dei nuovi progetti territoriali. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
3	Atypicalab for Cultural Disability Studies, istituito presso il Dipartimento di Studi	Disponibilità della propria piattaforme ICT per la comunicazione a distanza del Comitato Scientifico e del rapporto dello stesso con i territori;

	Umanistici dell'Università della Calabria	<p>Messa a disposizione del software per l'elaborazione dei dati, delle proprie banche dati e tutti i materiali bibliografici di supporto alla ricerca prevista dal progetto. Collaborazione nella ricerca del progetto e nella stesura del Manuale operativo.</p> <p>Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.</p>
4	Centro di Ateneo Federica Web Learning Università degli Studi Federico II Napoli	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e definizione del corso MOOC; • Instructional designer; • Grafica del corso; • Video riprese (a distanza fino ad emergenza COVID, altrimenti anche presso la sede del Centro Federica Weblearning e post produzione dei materiali prodotti); • Verifica del materiale consegnato (copy writh, etc.); • Inserimento materiale testuale e corredo su piattaforma federica.eu ; • Creazione test e verifica degli stessi; • Inserimento materiali per accessibilità fornito dai docenti coinvolti nel progetto; • Pubblicazione del corso sulla piattaforma federica.eu ; • Rilascio attestato in automatico dopo il superamento previsto dei test; • Veicolazione e comunicazione attraverso i canali social di Federica; • Analytics; • Help desk per fruizione del corso; • Reportistica ogni fine edizione del corso.
5	Comune di Soverato	Sperimentazione pratica territoriale_ Avvio di 10 progetti individualizzati per ciascuna regione/ente locale coinvolto sulla base del nuovo modello di welfare
6	Regione Umbria	Sperimentazione pratica territoriale_ Avvio di 10 progetti individualizzati per ciascuna regione/ente locale coinvolto sulla base del nuovo modello di welfare
7	Comune di Pontecagnano Faiano – Ambito territoriale S4	Sperimentazione pratica territoriale_ Avvio di 10 progetti individualizzati per ciascuna regione/ente locale coinvolto sulla base del nuovo modello di welfare
8	Azienda ULSS 6 Euganea Distretto Padova	Sperimentazione pratica territoriale_ Avvio di 10 progetti individualizzati per ciascuna regione/ente locale coinvolto sulla base del nuovo modello di welfare
9	Università degli studi di Ferrara – Dipartimento di Giurisprudenza	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
10	Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
11	PIN srl – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
12	Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze politiche, economiche e sociali, dell'Università del Piemonte Orientale	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
13	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0

14	Università degli Studi di Milano	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
15	Università di Torino – Dipartimento di Giurisprudenza	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
16	CERC Centre for Governmentality and Disability Studies dell'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa"	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
17	Università degli Studi di Cagliari Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
18	Università degli studi del Molise	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
19	ABC - Associazione Bambini Cerebrolesi	Realizzazione di un evento di presentazione del progetto ai propri studenti iscritti presso la struttura Universitaria per promuovere i percorsi formativi del progetto Welfare 4.0
20	DPI	Due referenti volontari per la realizzazione e stesura della ricerca e dei report. Partecipazione alla formazione MOOC, Webinar e Seminari Formativi Regionali. Partecipazione alla distribuzione del manuale. Attività di coinvolgimento territoriale per l'individuazione delle sperimentazione dei nuovi progetti territoriali. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
21	FISH Campania	Coinvolgimento dei proprio associati e degli esperti di riferimento territoriali in tutte le attività a partire dalla partecipazione al progetto, fino alla formazione e diffusione dei risultati del progetto (webinar, MOOC, seminari) collaborando anche alla loro organizzazione. Attività di coinvolgimento territoriale per l'individuazione delle sperimentazione dei nuovi progetti territoriali. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
22	FISH Emilia-Romagna	Coinvolgimento dei proprio associati e degli esperti di riferimento territoriali in tutte le attività a partire dalla partecipazione al progetto, fino alla formazione e diffusione dei risultati del progetto (webinar, MOOC, seminari) collaborando anche alla loro organizzazione. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
23	FISH Liguria	Coinvolgimento dei proprio associati e degli esperti di riferimento territoriali in tutte le attività a partire dalla partecipazione al progetto, fino alla formazione e diffusione dei risultati del progetto (webinar, MOOC, seminari) collaborando anche alla loro organizzazione. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
24	FISH Toscana	Coinvolgimento dei proprio associati e degli esperti di riferimento territoriali in tutte le attività a partire dalla partecipazione al progetto, fino alla formazione e diffusione dei risultati del progetto (webinar, MOOC, seminari) collaborando anche alla loro organizzazione. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.

25	FISH Umbria	Coinvolgimento dei proprio associati e degli esperti di riferimento territoriali in tutte le attività a partire dalla partecipazione al progetto, fino alla formazione e diffusione dei risultati del progetto (webinar, MOOC, seminari) collaborando anche alla loro organizzazione. Attività di coinvolgimento territoriale per l'individuazione delle sperimentazione dei nuovi progetti territoriali. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
26	FISH Calabria	Coinvolgimento dei proprio associati e degli esperti di riferimento territoriali in tutte le attività a partire dalla partecipazione al progetto, fino alla formazione e diffusione dei risultati del progetto (webinar, MOOC, seminari) collaborando anche alla loro organizzazione. Attività di coinvolgimento territoriale per l'individuazione delle sperimentazione dei nuovi progetti territoriali di welfare 4.0. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
27	FISH Valle d'Aosta CodiVdA	Coinvolgimento dei proprio associati e degli esperti di riferimento territoriali in tutte le attività a partire dalla partecipazione al progetto, fino alla formazione e diffusione dei risultati del progetto (webinar, MOOC, seminari) collaborando anche alla loro organizzazione. Partecipazione alle attività promozionali (evento di presentazione e conclusione) e di comunicazione del progetto.
28	Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	collaborazione alla ricerca sulle residenze sociali, socio-sanitarie e sanitarie in Italia e partecipazione alle iniziative promozionali di progetto

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

<p>Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.</p>
<p>L'attività di valutazione verrà svolta dalla Cooperativa Sociale Socialhub, realtà che lavora da anni nel settore della progettazione, della formazione, della comunicazione sociale e in progetti di ricerca. Inoltre ha maturato anni di esperienza nello specifico campo della Valutazione di progetti, dei servizi e dei soggetti nell'ambito delle politiche pubbliche e dei servizi sociali, dell'impatto sociale e dei percorsi di valutazione partecipata. La lunga esperienza, maturata nel settore dall'Ente, assicurerà le competenze necessarie per l'espletamento della valutazione come descritto al punto 5 ATTIVITÀ 7 del presente formulario.</p> <p>La Fish dovrà inoltre avvalersi di soggetti terzi per lo svolgimento di alcune attività tecniche di <u>livello informatico e multimediale</u>. Verranno pertanto richiesti successivamente preventivi ad enti differenti, tra cui è già possibile individuare il ForumPA, per la realizzazione dei materiali multimediali necessari per i MOOC, per i webinar ed i seminari regionali in presenza, nonché per la Conferenza di apertura e presentazione del progetto e per la Conferenza finale. L'attività riguarderà pertanto la realizzazione di materiali formativi audio/video e la loro eventuale messa a disposizione in streaming per gli eventi di progetto, nonché la disponibilità di apposite aule virtuali per la realizzazione dei webinar e dei seminari territoriali, che garantiscano anche il massimo dell'interattività, con la presenza di un mediatore per gli accessi e di un facilitatore per eventuali problematiche nonché per gestire eventuali interventi tra formatori/relatori e partecipanti.</p> <p>Il Forum PA è un soggetto particolarmente autorevole in materia in quanto si occupa quotidianamente di accompagnare le amministrazioni pubbliche e private in processi di innovazione. Specifichiamo inoltre che il ForumPa ci garantirebbe una piena accessibilità dell'ambiente multimediale alle persone con differenti disabilità.</p>

Verrà inoltre tenuta traccia degli accessi dei partecipanti, predisposti appositi registri e garantita la presenza di un mediatore che permetterà ad ogni partecipanti di potersi interfacciare sia con i relatori/conduuttori delle aule virtuali che avere assistenza tecnica.

La Fish dovrà inoltre avvalersi di soggetti terzi richiedendo appositi preventivi per sottotitolare tutti i propri materiali di progetto (i materiali multimediali usati per i MOOC, i webinar, i seminari regionali, tutti gli eventi pubblici locali e nazionali di promozione del progetto siano essi in presenza o a distanza nonché i materiali di comunicazione come il video sugli esiti ed i risultati progettuali. La sottotitolatura è un servizio che garantisce accessibilità dei materiali audio/video alle persone sorde.

La Fish dovrà inoltre avvalersi di soggetti terzi richiedendo appositi preventivi per segnare con apposito interprete tutti i propri materiali di progetto (i materiali multimediali usati per i MOOC, i webinar, i seminari regionali, tutti gli eventi pubblici locali e nazionali di promozione del progetto siano essi in presenza o a distanza nonché i materiali di comunicazione come il video sugli esiti ed i risultati progettuali. L'interpretazione con lingua dei segni è un servizio che garantisce accessibilità dei materiali audio/video alle persone sorde non oralista ma segnanti.

La Fish dovrà inoltre avvalersi di soggetti terzi richiedendo appositi preventivi, per creare ed animare la piattaforma informatica per rendere disponibile a livello multimediale sia i webinar che i seminari regionali. La piattaforma dovrà essere accessibile alle diverse tipologie di disabilità.

Per questo motivo nel piano economico abbiamo chiesto di poter delegare le seguenti attività per i quali abbiamo stanziato in stima il seguente budget:

Soggetto esterno delegato (Materiali multimediali, interpretariato, sottotitolatura, sistema streaming) – budget stanziato di circa 50.000,00 €

Soggetto esterno delegato (Monitoraggio e Valutazione) – budget stanziato di circa 20.000,00 €

Soggetto esterno delegato (realizzazione Piattaforma digitale per formazione) - budget stanziato di circa 25.000,00 €

Per ciascuna delega la Fish provvederà a valutare i preventivi che perverranno, trasmettere apposita documentazione acquisita al Ministero (visura, dichiarazione antimafia, durc) e successivamente a stipulare appositi accordi contrattuali.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Tutte le attività sono orientate a generare cambiamento sociale attraverso l'individuazione di strategie e strumenti innovativi centrati sulla persona, i suoi diritti e sulle risposte ai suoi reali bisogni. Il soggetto proponente ed i partner, per garantire la realizzazione delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi prefissati e dei risultati attesi, si avvarranno di Ente terzo per la "valutazione d'impatto" del progetto.

L'A.7 sarà realizzata in itinere quale processo per monitorare la rilevanza ed l'efficacia delle attività di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni) e Ex-Post quale processo per verificare l'efficacia e l'impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto). La valutazione e il monitoraggio dovranno essere articolati su 3 livelli.

Livello	Oggetto	Risultato
1. Valutazione del processo	Valutare e monitorare la realizzazione del progetto in termini di conformità rispetto a quanto progettato e a quanto atteso per/dai destinatari.	<ul style="list-style-type: none">• Descrizione delle modalità di attuazione del progetto.• Confronto attività pianificate vs. realizzate.• Analisi delle cause del possibile disallineamento.

2. Valutazione dell'outcome	Valutare l'efficacia del progetto e verificare se gli obiettivi di impatto del progetto sono stati raggiunti e in che grado.	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione degli effetti del progetto. • Identificazione delle relazioni causali tra i possibili effetti collaterali non attesi e gli interventi realizzati. • Individuazione dei fattori che possono ostacolare l'efficacia complessiva del progetto. • Determinare il valore e il merito del progetto.
3. Valutazione degli output e dei deliverable	Valutare e monitorare l'Online course, i Webinar, la formazione regionale in presenza/aula, la sperimentazione, la ricerca e il suo report, la conferenza finale, le pubblicazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e descrizione delle modalità di realizzazione di output e deliverable. • Definizione di indicatori di risultato e criteri di valutazione del successo.

In particolare per azione:

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Valutazione di tutti gli obiettivi del progetto	Tutte le ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni di staff; • Colloqui individuali con membri dello staff e con i volontari;
Valutazione Online course	ATTIVITA' 2	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario strutturato da somministrare ai beneficiari dell'Online course per misurare il grado di partecipazione, per valutare il livello di consapevolezza, di conoscenze e competenze; • Questionari di soddisfazione dei partecipanti sia in termini di contenuti che di metodologie, strumenti e tecniche utilizzate.
Valutazione Webinar	ATTIVITA' 2	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario strutturato da somministrare ai beneficiari dei webinar per misurare il grado di partecipazione, per valutare il livello di consapevolezza, di conoscenze e competenze. • Questionari di soddisfazione dei partecipanti sia in termini di contenuti che di metodologie, strumenti e tecniche utilizzate.
Valutazione seminari formativi in presenza/aula	ATTIVITA' 2	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario strutturato da somministrare ai beneficiari dei seminari formativi per misurare il grado di partecipazione, per valutare il livello di consapevolezza, di conoscenze e competenze. • Questionari di soddisfazione dei partecipanti in termini di metodologie e contenuti.
Valutazione ricerca documentale	ATTIVITA' 3	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni con lo staff della ricerca; • Colloqui individuali con membri dello staff di ricerca; • Questionario di follow up e di valutazione della qualità del processo di ricerca da somministrare ai ricercatori. • Analisi dei report di ricerca
Valutazione sperimentazione modello welfare comunitario d'inclusione 4.0	ATTIVITA' 5	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario strutturato, da somministrare ai beneficiari della sperimentazione, per misurare il grado di soddisfazione; • Questionario strutturato, da somministrare agli Enti pubblici coinvolti nella sperimentazione, per misurare il grado di

		soddisfazione. • Analisi report sulle sperimentazioni
Comunicazione	ATTIVITA' 8	• Quantificazione di articoli, interviste, comunicati stampa, etc. • Visualizzazioni video sul web e diffusione in TV.

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Realizzazione logo progetto	Siti web degli Enti partner, collaboratori e di tutta la rete FISH. Social media (Facebook, Twitter, etc.), testate giornalistiche online e carta stampata	Il Logo rafforzerà l'identità del progetto e la sua riconoscibilità pertanto verrà utilizzato su tutti i materiali.	Presenza del logo in tutti i deliverable, gli output e gli eventi del progetto.
Creazione di una piattaforma online dedicata al progetto	Piattaforma online a cui si accederà dal sito internet della Federazione per il download di tutta la documentazione	Creazione di un clima cooperativo, per rendere efficace il lavoro e facilitare le relazioni e la comunicazione tra i soggetti coinvolti nel progetto.	Numero di persone che la utilizzano
Seminario di apertura del progetto e 9 seminari nelle università di presentazione del progetto	Siti web degli Enti partner, collaboratori e di tutta la rete FISH. Mass media, Social media (Facebook, Twitter, etc.)	Coinvolgimento di circa 980 partecipanti e visibilità e promozione del progetto.	Numero di università coinvolte e numero partecipanti
Campagna di informazione e promozione del progetto	Testate giornalistiche online e su carta stampata, Tv, radio, canali social media.	Coinvolgimento di almeno 5 giornali online e 5 su carta stampata, 1 TV, 1 radio	Raccolta articoli e servizi giornalistici
Diffusione risultati della ricerca	Tv, radio, canali social media; mailing Enti partner, collaboratori e di tutta la rete FISH. Articoli su riviste scientifiche e professionali.	Conoscenza dei tipi di strutture socio-assistenziali e socio-sanitari esistenti in Italia, delle pratiche e dei servizi inclusivi ad esse alternativi e dei sistemi di emergenza inclusivi.	Raccolta, monitoraggio e feedback.
Divulgazione Manuale in formato cartaceo ed elettronico (DVD, E-Book)	Siti web e mailing degli Enti partner, collaboratori e di tutta la rete FISH e Social media (Facebook, Twitter, etc.)	Conoscenza del nuovo welfare comunitario di inclusione e degli strumenti elaborati nel progetto e sperimentati all'interno di alcuni servizi territoriali di 4 Regioni.	Numero di persone con disabilità coinvolte; Numero di Enti territoriali coinvolti. Numero di copie cartacee ed elettroniche distribuite. Numero di

			visualizzazioni.
Pubblicizzazione Conferenza finale	Siti web e mailing degli Enti partner, collaboratori e di tutta la rete FISH e Social media (Facebook, Twitter, etc.)	Coinvolgimento di 150 partecipanti	Numero di partecipanti e questionari raccolti Numero partecipanti in streaming
Diffusione Manuale "Progetto personalizzato: approcci e strumenti tecnici e culturali per garantire i diritti umani delle persone con disabilità"	Siti web e mailing degli Enti partner, collaboratori e di tutta la rete FISH e Social media (Facebook, Twitter, etc.)	Sperimentare il nuovo welfare comunitario di inclusione e gli strumenti elaborati con il progetto all'interno di alcuni servizi territoriali.	Numero di persone con disabilità coinvolte nella sperimentazione. Numero di Enti (Regioni e Comuni) coinvolti nella sperimentazione. Numero di volumi (forma cartacea e digitale) distribuiti e visualizzati.
Realizzazione di un video di circa 10 minuti sugli esiti del progetto	Siti web e mailing degli Enti partner, collaboratori e di tutta la rete FISH; Social media (Facebook, Twitter, etc.); TV, etc.	Promozione del nuovo modello di welfare comunitario d'inclusione e di una nuova cultura della disabilità e del modo di rappresentare le persone con disabilità	Numero di visualizzazioni sul web.

Allegati: n° 28 relativi alle collaborazioni (punto 8).

__Roma 7 settembre 2020__
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
FISH onlus
Vincenzo Falabella
